

*Parrocchia Natività di Maria  
Venerdì Santo 2008*



### Canto iniziale — Beatitudine

Dove due o tre sono uniti nel mio nome  
lo sarò con loro, pregherò con loro,  
amerò con loro,  
perché il mondo venga a Te, o Padre,  
conoscere il Tuo nome e avere vita con Te.

Voi che ora siete miei discepoli nel mondo,  
siate testimoni di un amore immenso,  
date prova di quella speranza che c'è in voi,  
coraggio, vi guiderò, per sempre io rimango con voi.

Spirito che animi la Chiesa e la rinnovi,  
donale forza, fa che sia fedele,  
come Cristo che muore e risorge  
perché il regno del Padre  
si compia in mezzo a noi e abbiamo vita in Lui.

G- Nel nome del Padre...  
Amen

**Tutti:** Uomini vanno a Dio nella loro tribolazione,  
piangono per aiuto, chiedono felicità e pane,  
salvezza dalla malattia, dalla colpa, dalla morte.  
Così fanno tutti, tutti, cristiani e pagani.

Uomini vanno a Dio nella sua tribolazione,  
lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane,  
lo vedono consunto da peccati, debolezza e morte:  
I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza.

Dio va a tutti gli uomini nella loro tribolazione,  
sazia il corpo e l'anima del suo pane,  
muore in croce per i cristiani e pagani  
e a questi e a quelli perdona.  
*(D. Bonhoeffer)*

*Allora mi rialzerò di nuovo,  
accetterò il mio peso e andrò oltre.*

### Canto — Io lo so, Signore

Io lo so Signore, che tu mi sei vicino  
luce alla mia mente, guida al mio cammino;  
mano che sorregge, sguardo che perdona,  
e non mi sembra vero che tu esista così:

Dove nasce amore tu sei la sorgente  
dove c'è una croce tu sei la speranza;  
dove il tempo ha fine tu sei vita eterna  
e so che posso sempre contare su di te!

*E accoglierò la vita come un dono  
e avrò il coraggio di morire anch'io  
e incontro a te verrò col mio fratello  
che non si sente amato da nessuno. (2 volte).*

amarezza. Non avviliti, amico sfortunato, che nella vita hai visto partire tanti bastimenti, e tu sei rimasto sempre a terra. Coraggio. La tua Croce, anche se durasse tutta la vita, è sempre "collocazione provvisoria". Il calvario, dove essa è piantata, non è zona residenziale. E il terreno di questa collina, dove si consuma la tua sofferenza, non si venderà mai come suolo edificatorio. Anche il Vangelo ci invita a considerare la provvisorietà della Croce. "Da mezzogiorno fino alle tre del pomeriggio, si fece buio su tutta la terra". Da mezzogiorno alle tre del pomeriggio. Ecco le sponde che delimitano il fiume delle lacrime umane. Coraggio, fratello che soffri. C'è anche per te una deposizione dalla croce. Coraggio, tra poco, il buio cederà il posto alla luce, la terra riacquisterà i suoi colori verginali, e il sole della Pasqua irromperà tra le nuvole in fuga.  
(Tonino Bello)

### **Preghiamo insieme**

*Signore, la croce è troppo pesante per Te  
e tuttavia Tu la porti, perché il Padre lo vuole, per noi.  
Il suo carico è superiore alle Tue forze  
e tuttavia Tu non la rifiuti.  
Insegnami a capire che ogni vera sofferenza  
presto o tardi, in un modo o nell'altro,  
risulterà alla fine troppo pesante per le nostre spalle,  
perché non siamo creati per il dolore, ma per la felicità.  
Ogni croce sembrerà superiore alle forze.  
Signore, aiutami in quell'ora  
con la forza della Tua pazienza e del Tuo Amore,  
affinché non mi perda d'animo.  
Tu sai quanto grande può essere il peso di una croce. Aiutami  
a rialzarmi.  
Rinnovami nella pazienza,  
infondimi la tua forza nell'anima.*

Guida- Eccoci dunque davanti a Dio con le nostre tribolazioni; eccoci qui con le sofferenze di tutti gli uomini e con le loro passioni quotidiane. Qui troviamo un Dio povero, oltraggiato, debole, in agonia. Non abbiamo nessuna pretesa: gli facciamo solo un po' compagnia e riviviamo con lui la dura passione e la morte tremenda in croce. Ma da dove cominciamo? Cominciamo dal Getsemani.

## **GETSEMANI**

### **Dal Vangelo di Luca** (Lc 22,39-44)

Gesù, uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro: <<Pregate, per non entrare in tentazione>>. Poi si allontanò da loro quasi un tiro di sasso e, inginocchiandosi, pregava: <<Padre, se vuoi, allontana da me questo calice! Tuttavia non sia fatta la mia, ma la tua volontà>>. Gli apparve allora un angelo dal cielo a confortarlo. In preda dall'angoscia, pregava più intensamente; e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadevano a terra.

*<<Padre, siamo nell'Orto degli Ulivi (...). Mi prostro con la faccia a terra, dico parole dissennate: passi da me questo calice. Ma non come vorrei, come tu vuoi sia fatto. Padre, non giudicarlo questo mio parlarti umano, quasi delirante, accoglilo come un desiderio d'amore, non guardare alla sua insensatezza. Sono venuto sulla terra per fare la tua volontà, eppure talvolta l'ho discussa. Sii indulgente con la mia debolezza, te ne prego. Quando saremo in cielo ricongiunti sarà stata una prova grande ed essa non si perderà*

nella memoria dell'eternità.>>

### ***Ritornello cantato Adoramus Te Domine! (2 volte)***

*(spazio di silenzio per la meditazione;  
testo da leggere personalmente)*

*"Ci sono due modi di pregare: lasciar gridare il proprio cuore, lasciarlo chiedere a Dio con semplicità di bambino ciò che esso desidera; una qualche grazia per sé o per un altro, il ristoro da un qualche dolore per sé o per il prossimo: si lancia in tutta semplicità questo grido verso il Padre celeste e lo si fa seguire sempre da questa frase: "Non la mia volontà, ma la tua".*

*L'altro modo di pregare è quello di dire semplicemente la frase finale, e cioè: "Padre, sia fatta in questa circostanza la tua volontà, qualunque essa sia!".*

*Tali due preghiere sono perfette, divine. Gesù ci dà l'esempio della prima sulle sponde del Cedron e nel Getsemani.*

*Ci dà l'esempio della seconda nel "Padre nostro", che raccoglie tutto quanto in queste poche parole...*

*Questi due generi di preghiera sono ugualmente perfetti, poiché Dio ci dà l'esempio di ambedue: lo Spirito Santo, secondo le circostanze, ha ispirato a Gesù sia l'una sia l'altra."*

*(Charles de Foucauld)*

### ***Preghiamo insieme***

*O Gesù,  
che ti riveli tanto uomo in queste ore  
di angosciosa preghiera,  
sostieni chi è abbandonato e lasciato solo  
di fronte alla sua sofferenza,  
nel momento in cui gli altri pensano a sé,  
non si sentono interpellati e faticano a vegliare.*

*secolo. Di noi caduti su campi di battaglia, sorpresi dai bombardamenti nelle case o per strada. Di noi morti nei lager, nei gulag, nei luoghi inumani di segregazione.*

*Di noi che soffriamo per la violenza che si scatena nelle famiglie, nelle città, nei luoghi dove s'incontrano persone di pelle e di razza diversa.*

*Di noi morti ammazzati in nome del dio di chi ci ha uccisi.*

*Di noi che versiamo lacrime per ciascuna vita vilipesa e umiliata. Che piangiamo le speranze deluse e i sogni non realizzati.*

*Sappiamo che Gesù disse un giorno ad una moltitudine che stava in ascolto sul monte: "Beati quelli che piangono, perché saranno consolati". Tu, Gesù, ascolta le nostre voci. Nessuno potrà cambiare ciò che è stato, ma noi abbiamo sete di giustizia, di amore.*

*Malgrado le inevitabili sofferenze e le pene, siamo innamorati di questa vita. Sarai tu il Signore del senso per ciascuno dei viventi e dei vissuti, per chi ti riconobbe ed anche per chi non seppe farlo?*

### ***Ritornello cantato Adoramus Te Domine! (2 volte)***

*(spazio di silenzio per la meditazione;  
testo da leggere personalmente)*

*Collocazione provvisoria. Penso che non ci sia formula migliore per definire la Croce. La mia, la tua croce, non solo quella di Cristo. Coraggio, allora, tu che soffri inchiodato su una carrozella. Animo, tu che provi i morsi della solitudine. Abbi fiducia, tu che bevi al calice amaro dell'abbandono. Non imprecare, sorella, che ti vedi distruggere giorno dopo giorno da un male che non perdona. Asciugati le lacrime, fratello, che sei stato pugnalato alle spalle da coloro che ritenevi tuoi amici. Non tirare i remi in barca, tu che sei stanco di lottare e hai accumulato delusioni a non finire. Non abbatterti, fratello povero, che non sei calcolato da nessuno, che non sei creduto dalla gente e che, invece del pane, sei costretto a ingoiare bocconi di*

## L' UOMO

### **Dal Vangelo di Matteo** (27,45-50)

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la regione fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre Gesù gridò molto forte: "Eli, Eli, lemà sabactàni" che significa "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Alcuni presenti non capirono bene queste parole... Gesù gridò ancora, forte, e poi morì.

### **Dal Vangelo di Matteo** (5,2-12)

"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.

Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli".

*Tutti parlano della tua passione, Gesù. Si dolgono dei tuoi patimenti, si raccolgono nella memoria del supplizio che ti venne inflitto. Certo, il tuo dolore dovette essere terribile: tu ti sentisti abbandonato dai tuoi amici e persino da quel Dio Padre che invocavi dalla croce.*

*Ma chi si ricorda di noi, i morti per le guerre dell'ultimo*

*Donaci il tuo Spirito e infondici coraggio,  
affinché non cadiamo nella disperazione  
e sappiamo affidarci come Tu hai fatto al Padre.*

### **E DUNQUE ANCHE TU ATEO?**

E dunque anche Tu ateo?

Fu questa la tua vera Notte, Signore,  
la tua discesa agl'Inferi

prima che ti accogliesse nel suo ventre la terra.

Credere in Lui e dubitare di Lui,

dire a tutti che ti ama,

e consumarti di amore,

e sentire che sei abbandonato.

"Padre, Abbà, papà!..."

Ora invece appena:

"Dio"; sia pure "tuo Dio"!

Alla fine, dunque non più padre?

O, perfino, che non esista?

Ma come poi avresti potuto dire:

"Nelle tue mani rimetto lo spirito"?

Avresti vinto per un atto di fede senza speranza?

Pur perduto dentro l'abisso del Nulla  
ancora credevi?

Resurrezione, non altro è la risposta.

Ma Tu non sapevi!

Come noi non sappiamo.

E compatta

ancora sale sul mondo

la Notte.

(P. David Maria Turolto)

### **Canto - E' giunta l'ora**

E' giunta l'ora Padre per me, ai miei amici ho detto che questa é la vita conoscere Te e il Figlio tuo, Cristo Gesù.

Erano tuoi, li hai dati a me ed ora sanno che torno a te hanno creduto conservarli tu, nel tuo amore, nell'unità.

Tu mi hai mandato ai figli tuoi la tua parola é verità.  
E il loro cuore sia pieno di gioia, la gioia vera viene da te.

Io sono in loro e tu in me e sian perfetti nell'unità  
e il mondo creda che tu mi hai mandato;  
li hai amati come ami me.

## LA CROCE

**Dal Vangelo di Luca** (Lc 9, 23-25)

Poi, a tutti diceva: “Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vorrà salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per me, la salverà”.

*Tutto si avvia alla conclusione. L'odio dei sacerdoti e la falsa neutralità del governatore hanno suscitato la condanna a morte dell'innocente.*

*La croce avanza. La porta un uomo sfinito, ora un altro uomo lo aiuta a reggere il patibolo. I soldati pungolano impietosamente il condannato e lo scherniscono. Una piccola folla di curiosi fa ala allo spettacolo.*

*E noi, che faremo? Noi cercheremo semplicemente di guardarti, Signore, e di aderire con i pensieri al tuo incedere mentre porti il legno.*

*E staremo vicini a Veronica, all'uomo di Cirene, alle donne compassionevoli che erano per via. Ci accosteremo agli sconosciuti che vedendoti passare si saranno turbati e avranno recitato una preghiera per Te.*

*E supporteremo le angherie dei soldati. E non odieremo nessuno. Non risponderemo con l'insulto a chi t'insulta e*

## *Preghiamo insieme*

*Santa Maria, donna coraggiosa,  
tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai assorbito (...)*

*le afflizioni di tutte le madri della terra,  
prestaci un po' della tua forza (...).*

*Santa Maria, donna coraggiosa,  
tu che sul Calvario, pur senza morire  
hai conquistato la palma del martirio,  
rincuoraci con il tuo esempio  
a non lasciarci abbattere dalle avversità.*

*Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane,  
non con l'anima dei disperati,  
ma con la serenità di chi sa di essere custodito  
nel cavo della mano di Dio (...).*

*Siediti sui nostri sconsolati marciapiedi.*

*Ripetici parole di speranza.*

*(C.M.Martini)*

## Canto - Chi è mia Madre?

Chi è mia madre? Chi è mio fratello?  
Chi custodisce ogni mia parola.

*Chi crede in me, donerà la vita,  
chi ascolta il Padre, donerà l'amore.*

Vieni al Calvario, dove Cristo muore;  
sali alla croce, troverai Maria.

Vieni tra noi, vieni nella Chiesa;  
qui c'è una Madre che ti accoglierà.

ogni urlo sulle labbra. Lascia sia il silenzio il testimone di questo distacco estremo nella morte.

Mamma, torna ad essere madre: i tuoi figli saranno tutti coloro che sono come il discepolo che amo, tutti coloro che mi seguono, nella fede e nell'amore.

Madre, da questo istante non sarai più sola, sarai Madre della Chiesa, un popolo immenso di ogni lingua, popolo e stirpe che nei secoli si stringerà con Te attorno alla mia croce>>.

(spazio di silenzio per la meditazione;  
testo da leggere personalmente)

*Il senso del tuo soffrire, o Maria, è dunque la generazione di un popolo di credenti. Tu ci stai davanti come madre amorosa che genera i suoi figli a partire dalla croce, intuendo che né il tuo sacrificio né quello del Figlio sono vani.*

*Se lui ci ha amato e ha dato se stesso per noi, se il Padre non lo ha risparmiato, ma lo ha consegnato per tutti noi, tu hai unito il tuo cuore materno all'infinita carità di Dio con la certezza della sua fecondità.*

*Ne è nato un popolo, "una moltitudine immensa... di ogni nazione, razza, popolo e lingua"; il discepolo prediletto che ti è stato affidato ai piedi della croce è il simbolo di questa moltitudine.*

*La consolazione con la quale Dio ti ha sostenuto nel Sabato santo, nell'assenza di Gesù e nella dispersione dei suoi discepoli, è una forza interiore di cui non è necessario essere coscienti, ma la cui presenza ed efficacia si misura dai frutti, dalla fecondità spirituale. E noi, qui e ora, o Maria, siamo i figli della tua sofferenza.*

(C. M. Martini)

***Ritornello cantato Adoramus Te Domine! (2 volte)***

vuole ucciderti, ti sta già uccidendo...  
E faremo tutto senza parole, in silenzio...

***Ritornello cantato Adoramus Te Domine! (2 volte)***

(spazio di silenzio per la meditazione;  
testo da leggere personalmente)

*Nessun esempio di virtù è assente dalla croce*

*La passione di Cristo infatti è sufficiente per orientare tutta la nostra vita.*

*Chiunque vuol vivere in perfezione non faccia altro che disprezzare quello che Cristo disprezzò sulla croce, e desiderare quello che egli desiderò. Nessun esempio di virtù infatti è assente dalla croce.*

***Se cerchi un esempio di carità***, ricorda: «Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici».

***Se cerchi un esempio di pazienza***, ne trovi uno quanto mai eccellente sulla croce. Infatti «quando soffriva non minacciava» e come un agnello fu condotto alla morte e non aprì la sua bocca.

***Se cerchi un esempio di umiltà***, guarda il crocifisso: Dio, infatti, volle essere giudicato sotto Ponzio Pilato e morire.

***Se cerchi un esempio di obbedienza***, segui colui che si fece obbediente al Padre fino alla morte.

***Se cerchi un esempio di disprezzo delle cose terrene***, segui colui che è il Re dei re e il Signore dei signori. Egli è nudo sulla croce, schernito, sputacchiato, percosso, coronato di spine, abbeverato con aceto e fiele.

*Non legare dunque il tuo cuore alle vesti ed alle ricchezze, perché «si sono divise tra loro le mie vesti»; non gli onori, perché ho provato gli oltraggi e le battiture; non alle dignità, perché intrecciata una corona di spine, la misero sul mio capo; non ai piaceri, perché «quando avevo sete, mi hanno dato da bere aceto».*

(S. Tommaso d'Aquino)

## **Preghiamo insieme il Salmo 26**

*Il Signore è mia luce e mia salvezza,  
di chi avrò paura?*

*Il Signore è difesa della mia vita,  
di chi avrò timore?*

*Quando mi assalgono i malvagi  
per straziarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici,  
a inciampare e cadere.  
Se contro di me si accampa un esercito,  
il mio cuore non teme;  
se contro di me divampa la battaglia,  
anche allora ho fiducia.*

*Una cosa ho chiesto al Signore,  
questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore  
tutti i giorni della mia vita,  
per gustare la dolcezza del Signore  
ed ammirare il suo santuario.*

*Egli mi offre un luogo di rifugio  
nel giorno della sventura.  
Mi nasconde nel segreto della sua dimora,  
mi solleva sulla rupe.*

*Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.  
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,*

*non abbandonarmi, Dio della mia salvezza.*

*Spera nel Signore, sii forte,  
si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore.*

## **Canto — Ecco l'Uomo**

Nella memoria di questa Passione,  
noi ti chiediamo perdono, Signore,  
per ogni volta che abbiamo lasciato  
il tuo fratello morire da solo.

***Noi li preghiamo, Uomo della croce,  
Figlio e fratello, noi speriamo in te!***

Nella memoria di questa tua morte,  
noi ti chiediamo coraggio, Signore,  
per ogni volta che il dono d'amore  
ci chiederà di soffrire da soli.

## **MARIA**

**Dal Vangelo di Giovanni.** (19, 25-27)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre!». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.

*<<Madre, avevi cominciato a distaccarti da me fin dal giorno in cui, a dodici anni, ti avevo detto di avere un'altra casa e un'altra missione da compiere, nel nome del mio Padre celeste. Ora, però, Madre, è giunto il momento del distacco supremo. Cancella ogni lacrima da quel volto addolorato, spegni*